

**REGIONE  
TOSCANA**



**Settore Sistema Statistico Regionale**

## **LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. NOVEMBRE-DICEMBRE 2010**

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana  
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di  
Genere, Politiche Regionali sull'Omofobia - Imprenditoria  
Femminile, Regione Toscana  
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

### **Indice**

1. Variazione dell'indice generale - Dicembre 2010.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Dicembre 2010.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Novembre 2010.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

## 1. Variazione dell'indice generale - Dicembre 2010

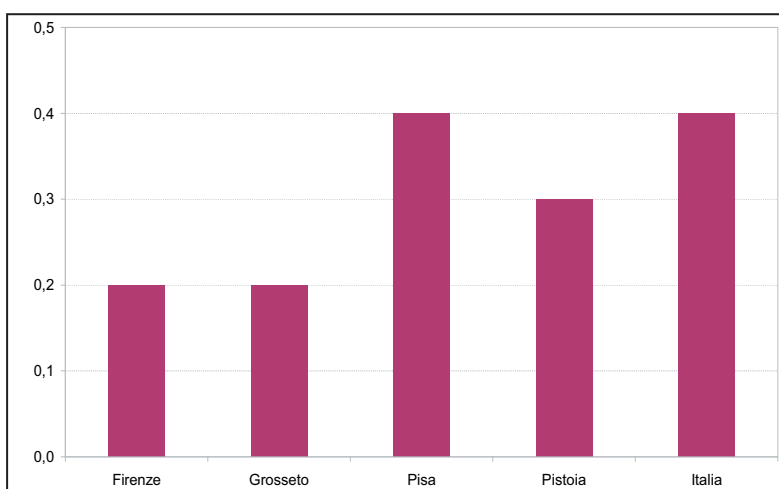
La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale<sup>1</sup>, cioè rispetto a novembre 2010, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese, risulta essere

+0,4%, tale dato viene uguagliato in Toscana da Pisa, mentre a Firenze, Grosseto e Pistoia si ha una variazione rispettivamente di +0,2% per le prime due e di +0,3% per la terza.

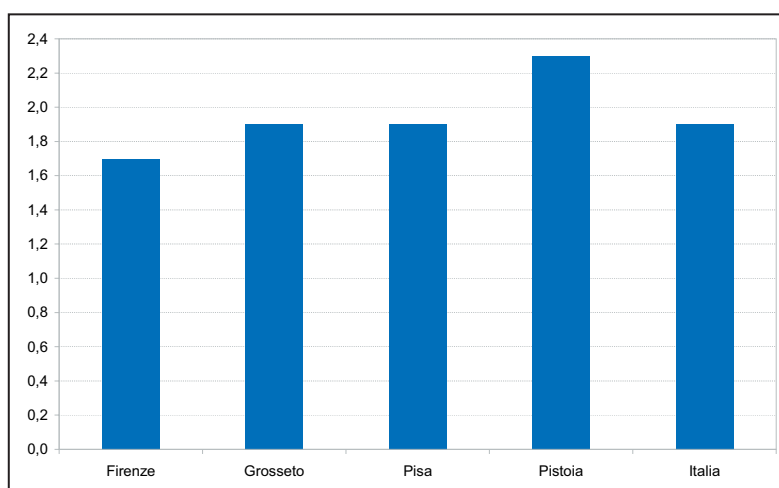
Dal punto di vista dei dati tendenziali<sup>2</sup> (Grafico 2), è Pistoia a registrare la variazione più elevata (+2,3%), seguita da Grosseto e Pisa con +1,9% per entrambe. Firenze (+1,7%) presenta la variazione più contenuta e l'unica al di sotto della media italiana (+1,9%).

**Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Dicembre 2010.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

**Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Dicembre 2010.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

<sup>1</sup> Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2009, t-1 = agosto 2009), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2009, t-1 = settembre 2008).

<sup>2</sup> Cioè rispetto a dicembre 2009.

## 2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Dicembre 2010

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 4 Gennaio 2010 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi riguardano i capitoli di spesa *Trasporti* (+1,4%), *Comunicazioni* (+0,6%) e *Ricreazione, spettacoli e cultura* (+0,5%). Variazioni nulle si sono registrate per i capitoli *Bevande alcoliche e tabacchi* e *Servizi sanitari e spese per la salute* e variazioni negative nei capitoli *Servizi ricettivi e di ristorazione* (-0,3%) e *Istruzione* (-0,1%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli *Trasporti* (+4,2%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibile* (+3,5%), *Altri beni e servizi* (+3,3%), *Istruzione* (+2,5%) e *Bevande alcoliche e tabacchi* (+2,1%). Si è verificata una variazione tendenziale negativa nel capitolo *Comunicazioni* pari a -0,6%. Non si sono registrate variazioni nulle.

### **Prodotti alimentari e bevande analcoliche**

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione mostra variazioni positive a Pistoia (+0,3%) e Pisa (+0,1%), mentre a Firenze e Grosseto non si verificano variazioni significative.

Su base annuale Pistoia (-0,5%) è l'unica città a presentare dei ribassi. Grosseto (+1,1%) è la città con gli aumenti più elevati e superiori al dato medio italiano (+0,9%), seguita da Firenze (+0,7%) e Pisa (+0,5%).

### **Bevande alcoliche e tabacchi**

A dicembre le variazioni congiunturali dei prezzi, in questo capitolo di spesa, mostrano lievi variazioni negative a Grosseto e a Pistoia (-0,1% per entrambe), mentre Firenze e Pisa non presentano alcuna variazione significativa.

Gli aumenti tendenziali sono tra i più alti del periodo: Grosseto (+2,0%) è la città con i rincari maggiori, seguita da Pistoia (+1,8%), da Firenze e da Pisa (+1,7% per entrambe).

### **Abbigliamento e calzature**

La sezione in analisi presenta variazioni congiunturali nulle in tutte le città a eccezione di Pisa (+0,1%).

I dati tendenziali mostrano una situazione diversificata: Pisa (+2,2%) e Pistoia (+1,2%) detengono le variazioni più elevate e al di sopra della media italiana (+0,9%), segue Firenze con una variazione positiva pari a +0,4%. Grosseto presenta, invece, una variazione tendenziale negativa pari a -0,2%.

### **Abitazione, acqua, energia e combustibili**

La ripartizione in oggetto presenta variazioni positive in tutte le città toscane: Firenze (+0,5%) detiene gli aumenti maggiori, seguita da Pisa e Pistoia (0,3% per entrambe) e da Grosseto (+0,2%).

Dal punto di vista tendenziale si registrano dei forti aumenti, è questo uno dei capitoli con gli aumenti tendenziali maggiori: Grosseto e Pistoia (+4,5% per tutte e due) presentano quelli più elevati. Firenze (+4,0%) mostra un aumento relativamente più contenuto, sempre al di sopra del dato medio italiano (+3,5%).

### **Mobili, articoli e servizi per la casa**

Per il mese di dicembre si registrano lievi variazioni congiunturali positive a Firenze, Grosseto e Pisa (+0,1% per tutte e tre). Pistoia è l'unica città che presenta variazioni non significative.

Su base annuale si sono verificati dei rincari, i più consistenti si sono registrati a Pistoia (+1,8%), a Pisa (+1,3%) e a Grosseto (+1,2%). Firenze (+0,7%) presenta un aumento molto più contenuto.

### **Servizi sanitari e spese per la salute**

Il comparto in esame mostra una situazione a livello congiunturale piuttosto eterogenea: Grosseto, Pisa e Pistoia non presentano nessuna variazione significativa. Firenze è l'unica città che mostra una lieve variazione positiva pari a +0,1%.

Rispetto a dodici mesi fa, Firenze (+0,8%), Pistoia (+0,7%) e Grosseto (+0,5%) hanno variazioni positive, mentre Pisa (-0,2%) è l'unica città che mostra dei ribassi.

### **Trasporti**

Il capitolo in analisi registra, per tutte le città, variazioni positive, le più elevate del periodo: Pisa (+1,6%), Firenze e Grosseto (+1,4% per entrambe) e Pistoia (+1,3%).

A livello tendenziale si hanno dei forti aumenti, i più alti del periodo, in tutte le città esaminate: Pisa e Pistoia (+4,8%) sono le città con la variazione più

consistente, seguite da Grosseto (+4,4%). Firenze (+4,2%) ha la variazione relativamente più bassa e l'unica che uguaglia il dato medio italiano.

### Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registrano variazioni positive pari a +0,6%.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo risulta essere pari a -0,6%.

### Ricreazione, spettacoli e cultura

Nel capitolo in esame si presentano variazioni positive in tutte le città: Firenze (+0,8%) mostra gli aumenti più consistenti seguita da Pisa (+0,4%). Grosseto registra gli aumenti più contenuti (+0,1%).

Firenze (-0,8%) fa registrare la variazione annuale più bassa, Pistoia (+1,1%) e Grosseto (+0,5%)

sono le città che hanno i rincari più elevati.

### Istruzione

In tutte le città toscane si hanno variazioni mensili non significative.

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che si hanno variazioni positive elevate: Firenze e Pisa (+1,9% per entrambe) registrano una forte variazione positiva, seguite da Pistoia con +1,7% e da Grosseto (+1,3%), che è la città con l'aumento più contenuto e insieme alle altre città inferiore alla media italiana (+2,5%).

### Servizi ricettivi e di ristorazione

In questo capitolo si presentano per le città di Pisa e Pistoia variazioni positive, rispettivamente pari a +0,3% e a +0,4%. Firenze (-1,5%) presenta dei ribassi, dovuti al calo dei prezzi degli alberghi, così come Pisa (+0,5%).

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Pistoia

**Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - Dicembre 2010.**

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,0	0,0	0,1	0,3	0,3	0,7	1,1	0,5	-0,5	0,9
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	-0,1	0,0	-0,1	0,0	1,7	2,0	1,7	1,8	2,1
Abbigliamento e calzature	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,4	-0,2	2,2	1,2	0,9
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,5	0,2	0,3	0,3	0,2	4,0	4,5	4,3	4,5	3,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,7	1,2	1,3	1,8	1,2
Servizi sanitari e spese per la salute	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8	0,5	-0,2	0,7	0,5
Trasporti	1,4	1,4	1,6	1,3	1,4	4,2	4,4	4,8	4,8	4,2
Comunicazioni	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	-0,6	-0,6	-0,6	-0,6	-0,6
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,8	0,1	0,4	0,2	0,5	-0,8	0,5	-0,2	1,1	0,7
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	1,9	1,3	1,9	1,7	2,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	-1,5	-0,5	0,3	0,4	-0,3	2,3	0,7	2,2	4,4	1,4
Altri beni e servizi	0,2	0,1	0,4	0,2	0,3	2,6	3,6	2,1	3,4	3,2
<b>Indice complessivo</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,4</b>	<b>0,3</b>	<b>0,4</b>	<b>1,7</b>	<b>1,9</b>	<b>1,9</b>	<b>2,3</b>	<b>1,9</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

(+4,4%) detiene gli incrementi maggiori dovuti soprattutto al notevole aumento degli alberghi, seguita da Firenze (+2,3%) e da Pisa (+2,2%). Grosseto (+0,7%) è l'unica città con variazione al di sotto del dato italiano (+1,4%).

#### **Altri beni e servizi**

In questa sezione, si registrano variazioni congiunturali positive in tutte le città: Pisa (+0,4%)

presenta l'aumento più alto e superiore alla media italiana (+0,3%), seguita da Firenze e Pistoia (+0,2% per entrambe) e da Grosseto (+0,1%).

Su base annuale si registrano variazioni positive, tra le più alte del periodo, con Grosseto (+3,6%) che presenta quelle maggiori, segue Pistoia (+3,4%). Firenze (+2,6%) e Pisa (+2,1%) hanno le variazioni relativamente più contenute e le uniche al di sotto del dato medio italiano (+3,2%).

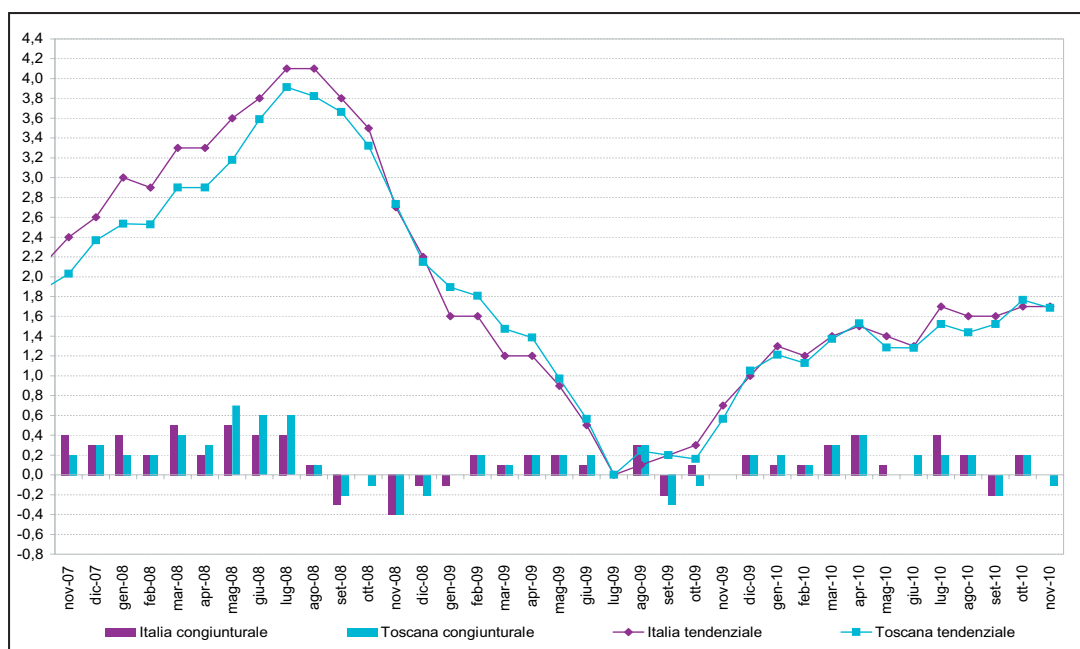
### 3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Novembre 2010

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di novembre 2010 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da novembre 2007 a novembre 2010 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione

tendenziale dell'indice generale, sia in Toscana che in Italia, dal mese di novembre 2007, fino a luglio 2008, abbia avuto una tendenza al rialzo, per poi registrare un consistente ribasso tra l'agosto 2008 e il luglio 2009. Negli ultimi mesi si è registrato un aumento dell'indice sia a livello nazionale che regionale. Rispetto al mese precedente il dato tendenziale nazionale ha subito la stessa variazione sia per ottobre sia per novembre pari a +1,7%; il dato toscano, invece, è diminuito, passando da

**Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana  
Novembre 2007 - Novembre 2010**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

+1,8 di ottobre a +1,7% di novembre.

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi a novembre risulta essere non significativa per l'Italia e negativa pari a -0,2% per la Toscana.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali capitoli di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza del capitolo di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni capitolo di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici<sup>3</sup> membri (per ogni capitolo, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nel capitolo, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi.

<sup>3</sup> Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 capitoli di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

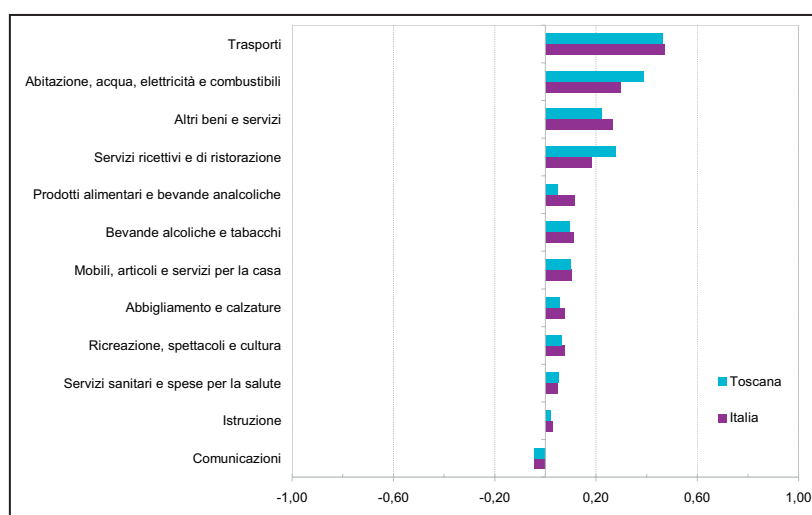
In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in un capitolo di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana.

Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di novembre 2010 una variazione tendenziale

uguale a quella italiana (+1,7% per entrambe), mentre la variazione congiunturale risulta essere negativa pari a -0,2% per la Toscana e nulla per l'Italia. Entrando nel dettaglio dei singoli capitoli di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale in più capitoli di spesa, le differenze maggiori si hanno nei capitoli: *Istruzione* (+2,6% contro +2,2%), *Bevande alcoliche e tabacchi* (+3,9% contro +3,6%), *Mobili, articoli e servizi per la casa* (+1,2% contro +1,1%), *Trasporti* (+3,3% contro +3,1%) e *Altri beni e servizi* (+3,2%

**Grafico 4 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Novembre 2010**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

contro +2,8%). Viceversa, nella città toscane sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale in alcuni capitoli, le differenze più sostanziali si hanno nei capitoli *Servizi sanitari e spese per la salute* (+0,7% per la Toscana, +0,6% per l'Italia), *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+2,1% per la Toscana, +1,6% per l'Italia) e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+4,2 % per la Toscana, +3,1% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nei capitoli hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia è data dai capitoli *Trasporti* e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili*. Il capitolo *Servizi ricettivi e di ristorazione* presenta la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso

sistema di ponderazione.

Nel capitolo *Mobili, articoli per la casa*, la differenza fra le variazioni tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale capitolo ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Viceversa nel capitolo *Servizi sanitari e spese per la salute* le eventuali differenze delle due variazioni sono dovute principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi è il capitolo di spesa *Comunicazioni* che presenta variazioni negative sia in Toscana sia in Italia pari a -1,7 % per la prima e -1,6% per la seconda.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine

sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Massa e Prato, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi in quanto la rilevazione dei prezzi non è stata effettuata in modo conforme alle norme impartite dall'ISTAT.

Per la città di Pistoia non sono riportate le variazioni tendenziali in quanto i dati delle rilevazioni del mese di Novembre 2009 non sono stati pubblicati. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per capitolo di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare le variazioni positive più alte, rispetto a novembre 2009 è stata Grosseto (+1,9%); mentre Siena (+1,2%) ha la variazione più contenuta. Su base mensile (confronto fra ottobre 2010 e novembre 2010), si hanno variazioni negative solamente a

Firenze (-0,6%), dovuta al brusco calo stagionale del prezzo degli alberghi. mentre in tutte le altre città variazioni positive con valori compresi tra +0,4% di Lucca e +0,1% di Arezzo, Grosseto e Pisa. Siena non presenta variazioni significative.

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, la situazione fra le città toscane è piuttosto diversa: si registrano variazioni positive ad Arezzo (+0,5%), a Firenze (+0,2%) e a Livorno (+0,1%), mentre Lucca, Siena (-0,2% per entrambe) e Pistoia (-0,1%) mostrano dei ribassi. Grosseto e Pisa non presentano variazioni significative. Rispetto a novembre 2009, Arezzo (+1,4%), Grosseto (+1,1%), Firenze (+0,7%) e Pisa (+0,5%) sono le uniche città a registrare degli aumenti. Le variazioni negative maggiori si hanno a Siena (-0,6 %).

**Tavola 2 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Novembre 2010**

CAPITOLI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Comunicazioni	2,8	2,6	-1,6	-1,7	-0,0	-0,0
Istruzione	1,1	1,0	2,6	2,2	0,0	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	8,1	7,8	0,6	0,7	0,0	0,1
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,7	8,1	1,0	0,8	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	8,7	7,9	0,9	0,7	0,1	0,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,7	9,1	1,2	1,1	0,1	0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	2,9	2,7	3,9	3,6	0,1	0,1
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	16,5	15,4	0,7	0,3	0,1	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,4	13,2	1,6	2,1	0,2	0,3
Altri beni e servizi	8,2	8,0	3,2	2,8	0,3	0,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,6	9,2	3,1	4,2	0,3	0,4
Trasporti	14,3	14,9	3,3	3,1	0,5	0,5
<b>Indice complessivo</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>1,7</b>	<b>1,7</b>	<b>1,7</b>	<b>1,7</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* si hanno variazioni nulle in quasi tutte le città. Grosseto e Pistoia hanno una variazione positiva pari a +0,1%, mentre Pisa (-0,1%) mostra dei ribassi. Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto registra degli aumenti elevati rispetto al mese precedente: Lucca (+3,9%), Grosseto (+3,8%) e Siena (+3,7%) sono le città con gli aumenti maggiori, seguite da Arezzo e Firenze (+3,5% per entrambe), Pisa (+3,3%) e Livorno (+3,2%) al di sotto del dato medio italiano (+3,9%) e toscano (+3,6%).

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si

segnalano, a novembre, variazioni nulle ad Arezzo, Livorno e Siena. Firenze, Lucca e Pisa presentano la variazione positiva più elevata pari a +0,2%.

Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto eterogenea: Pisa (+2,1%), Lucca (+1,1%) e Livorno (+0,9%) si segnalano per i rialzi più consistenti, mentre Siena (+0,1%) presenta gli aumenti più contenuti. Grosseto (-0,2%) è l'unica città che mostra dei ribassi.

La sezione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* presenta, in Toscana, dei rincari per le tutte città: i più elevati si hanno a Lucca (+2,6%), ben al di



sopra della media italiana (+0,4%) e toscana (+0,7%), seguita da Livorno (+0,9)%. Gli aumenti più contenuti si hanno a Grosseto, Pistoia e Siena (+0,1% per tutte e tre). Su base annuale si ha una situazione con variazioni positive in tutte le città: Siena (+6,9%) e Lucca (+5,1%) sono le città con gli aumenti maggiori e nettamente al di sopra del dato medio italiano (3,1%) e toscano (+4,2%).

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registrano variazioni nulle a Grosseto, Livorno, Pistoia e Siena, mentre si hanno dei rincari per le altre città. Gli aumenti maggiori si registrano a Pisa (+0,3%) e Lucca, superando sia il dato nazionale, sia quello regionale (+0,1% per entrambi). Su base annuale, Lucca (+1,5%) presenta l'aumento più elevato, seguita da Pisa (+1,4%) e Livorno (+1,3%). Firenze (+0,6%) e Siena (+0,7%) registrano i rincari più contenuti.

La ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* registra variazioni mensili positive ed elevate solamente a Lucca (+0,9%) e a Pistoia (+0,6%), variazioni nulle in tutte le altre città. A livello tendenziale si ha una situazione diversificata, con variazioni positive in quasi tutte le città, con valori compresi tra +4,0% di Lucca e +0,6% di Firenze. Pisa (-0,3%) e Siena (-0,5%) presentano dei ribassi, mentre Livorno non ha variazioni significative.

Il capitolo dei *Trasporti* presenta, per questo mese, una situazione diversa per le varie città toscane: Grosseto, Livorno e Lucca (-0,1% per tutte e tre) presentano dei ribassi, Arezzo, Pisa e Pistoia (+0,1% per tutte e tre) mostrano dei lievi rincari, mentre Firenze e Siena non hanno variazioni significative.

Su base annuale si hanno tutte variazioni positive, in linea con il mese precedente: Grosseto (+3,6%) e Pisa (+3,5%) registrano gli aumenti più significativi, seguite da Firenze (+3,1%), Arezzo e Livorno (+2,9% per entrambe). Lucca e Siena (+2,7% per entrambe) sono le città con i rincari più contenuti.

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di novembre si registrano variazioni positive

pari a +0,9% in tutte le città, a eccezione di Livorno (+0,8%). Su base annuale si hanno variazioni pari a -1,7% in tutte le città, a eccezione di Livorno (-1,6%).

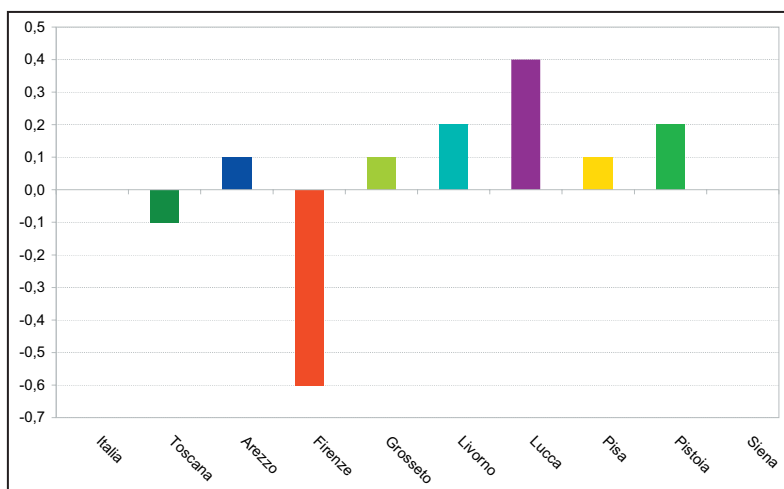
L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da variazioni mensili positive in quasi tutte le città: Lucca e Pistoia (+0,5%) presentano gli aumenti più elevati, mentre Arezzo e Livorno (+0,2% per entrambe) sono le città con la variazione più contenuta. Firenze (-0,1%) e Siena (-0,4%) mostrano dei ribassi e Pisa non ha nessuna variazione significativa. Su base annuale si hanno degli aumenti significativi a Lucca (+3,1%) e a Grosseto (+1,6%) ben al di sopra del dato medio italiano (+1,0%) e toscano (+0,8%). Firenze (-0,4%) è l'unica città che mostra diminuzioni, mentre Livorno non presenta variazioni significative.

Nel capitolo *Istruzione* si hanno variazioni congiunturali nulle per il mese di novembre in tutte le città, a eccezione di Pisa (+0,6%), Arezzo (+0,4%) e Livorno (+0,1%). Rispetto a novembre 2009 si segnalano i dati tendenziali di Arezzo (+6,9%), i più alti in Toscana, e nettamente superiori alla media nazionale (+2,6%). Siena (+0,9%) ha la variazione più contenuta.

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione* si ha la variazione negativa più elevata a Firenze (-4,4%), dovuta al brusco calo stagionale del prezzo degli alberghi e quella più contenuta ad Arezzo (-0,4%). Si hanno variazioni positive a Grosseto, Lucca e Pistoia (+0,1% per tutte e tre), mentre Livorno, Pisa e Siena non hanno variazioni significative. Su base annuale Firenze (+3,8%) registra i rincari più elevati, nettamente superiori alla media nazionale (+1,6%) e regionale (+2,2%). Seguono Livorno e Pisa con una variazione pari a +2,0%, mentre Siena mostra una variazione nulla.

Nell'ultimo capitolo di spesa, denominato *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive in tutte le città, ad eccezione di Livorno che non presenta variazioni significative. Grosseto (+0,6%) mostra i rincari più elevati, seguita da Siena (+0,5%) e Pistoia (+0,4%). Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno ad Arezzo (+4,2%), Grosseto (+3,9%) e a Firenze (+3,4%), mentre quelli più ridotti sono a Siena (+1,7%).

**Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Novembre 2010**



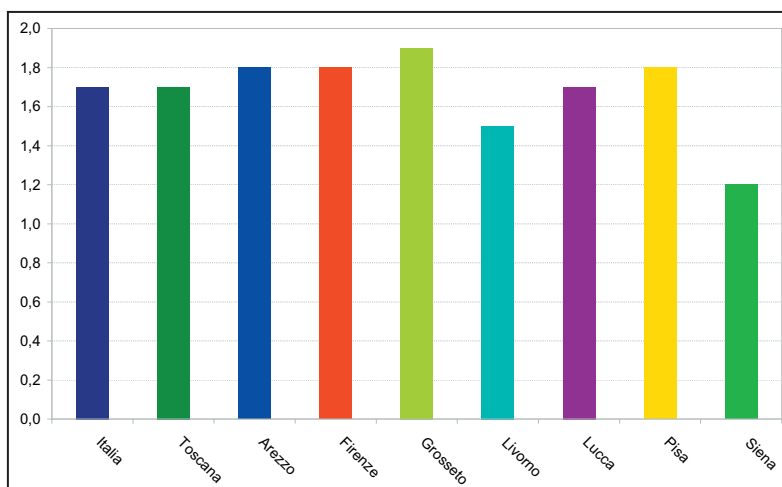
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Novembre 2010**

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia	Siena
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,1	0,1	0,5	0,2	0,0	0,1	-0,2	0,0	-0,1	-0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	-0,1	0,1	0,0
Abbigliamento e calzature	0,1	0,1	0,0	0,2	0,1	0,9	2,6	0,3	0,1	0,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,4	0,7	0,2	0,5	0,1	0,9	2,6	0,3	0,1	0,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,2	0,3	0,0	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,9	0,0	0,6	0,0
Trasporti	-0,1	0,0	0,1	0,0	-0,1	-0,1	-0,1	0,1	0,1	0,0
Comunicazioni	0,7	0,9	0,9	0,9	0,9	0,8	0,9	0,9	0,9	0,9
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,2	0,2	0,2	-0,1	0,3	0,2	0,5	0,0	0,5	-0,4
Istruzione	0,1	0,1	0,4	0,0	0,0	0,1	0,0	0,6	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	-0,1	-1,3	-0,4	-4,4	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0
Altri beni e servizi	0,1	0,1	0,1	0,1	0,6	0,0	0,1	0,1	0,4	0,5
<b>Indice complessivo</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,6</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,4</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Novembre 2010**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani- Novembre 2010**

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Siena
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,7	0,3	1,4	0,7	1,1	-0,1	-0,2	0,5	-0,6
Bevande alcoliche e tabacchi	3,9	3,6	3,5	3,5	3,8	3,2	3,9	3,3	3,7
Abbigliamento e calzature	0,9	0,7	0,4	0,6	-0,2	0,9	1,1	2,1	0,1
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	3,1	4,2	3,5	3,6	4,2	3,7	5,1	4,1	6,9
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,2	1,1	1,1	0,6	1,1	1,3	1,5	1,4	0,7
Servizi sanitari e spese per la salute	0,6	0,7	0,8	0,6	0,7	0,0	4,0	-0,3	-0,5
Trasporti	3,3	3,1	2,9	3,1	3,6	2,9	2,7	3,5	2,7
Comunicazioni	-1,6	-1,7	-1,7	-1,7	-1,7	-1,6	-1,7	-1,7	-1,7
Ricreazione, spettacoli,cultura	1,0	0,8	0,5	-0,4	1,6	0,0	3,1	0,4	0,2
Istruzione	2,6	2,2	6,9	1,9	1,3	2,1	1,3	1,9	0,9
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,6	2,1	0,6	3,8	1,2	2,0	-0,6	2,0	0,0
Altri beni e servizi	3,2	2,8	4,2	3,4	3,9	1,9	1,9	2,3	1,7
<b>Indice complessivo</b>	<b>1,7</b>	<b>1,7</b>	<b>1,8</b>	<b>1,8</b>	<b>1,9</b>	<b>1,5</b>	<b>1,7</b>	<b>1,8</b>	<b>1,2</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

## 4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti capitoli di spesa, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni alimentari lavorati e non rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano. Si sottolinea che sono assenti i dati di Pistoia per il mese di novembre e dicembre 2009, a livello congiunturale, a causa della mancata rilevazione di novembre 2009.

Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti alimentari in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni. Nei prossimi numeri ci concentreremo su altre categorie di prodotto.

Per rendere più chiaro il concetto di alimentare lavorato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

### Beni

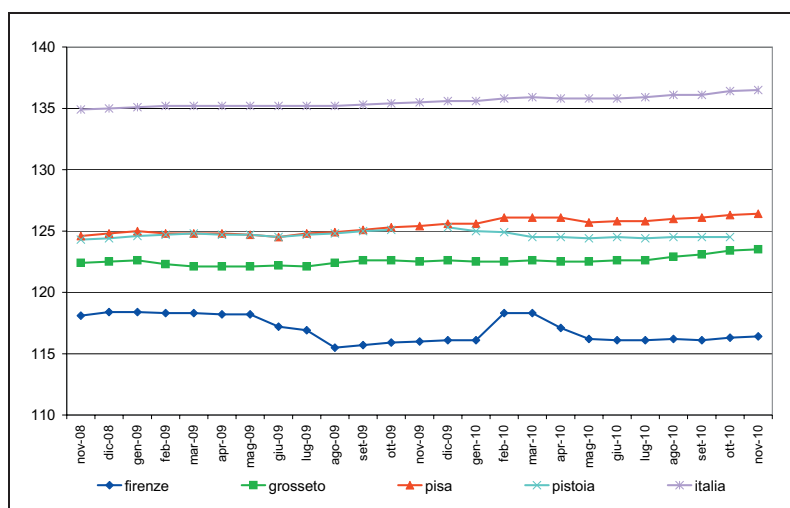
**Alimentari lavorati:** Sono i beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati)

**Alimentari non lavorati:** I beni di tipo alimentare non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

La prima analisi riguarda i beni alimentari lavorati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei lavorati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto regolare. Tra novembre 2008 e novembre 2010 l'indice italiano è passato da 134,9 a 136,5, sperimentando dei lievi aumenti nel corso dei due anni. Non si sono registrate oscillazioni significative dell'indice nel corso dei due anni. Negli ultimi mesi l'indice è passato da 135,9 di marzo 2010 a 135,8 di aprile 2010 subendo una lieve diminuzione, per poi aumentare fino a novembre 2010, registrando un indice pari a 136,5.

Quanto detto per l'Italia è valido, in parte, per le città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano. Tra queste città Firenze è l'unica ad aver registrato degli aumenti tra gennaio

**Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Novembre 2008 a Novembre 2010 - Base 1995 = 100.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

e marzo 2010, e diminuzioni piuttosto consistenti tra maggio e agosto 2009 e negli ultimi mesi tra marzo e maggio, per poi aumentare leggermente fino a novembre 2010.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni alimentari lavorati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Novembre 2008 - Novembre 2010. Possiamo vedere che le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale che nazionale, ma nell'ultimo mese esaminato, novembre 2010, la variazione è

positiva sia a livello italiano sia per le città toscane e rispettivamente pari a +0,2% e +0,1%. Pistoia è l'unica città, che non presenta una variazione significativa.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di novembre 2008, 2009 e 2010 si nota come i prezzi degli alimentari lavorati subiscano l'aumento maggiore nel 2008. Nel novembre 2010 si hanno variazioni tendenziali positive con valori +0,8% di Grosseto e Pisa segue Firenze con +0,3%; Pistoia, invece, non registra nessuna variazione significativa.

**Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Novembre 2008 - Novembre 2010**

Variazioni congiunturali	Nov-08	Dic-08					
Firenze	0,1	0,3					
Grosseto	0,5	0,1					
Pisa	0,2	0,2					
Pistoia	0,5	0,2					
Italia	0,2	0,1					
Variazioni congiunturali	Gen-09	Feb-09	Mar-09	Apr-09	Mag-09	Giu-09	
Firenze	0,0	-0,1	0,0	-0,1	0,0	-0,8	
Grosseto	0,1	-0,2	-0,2	0,0	0,1	0,1	
Pisa	0,2	-0,2	0,0	0,0	-0,1	-0,2	
Pistoia	0,2	0,1	0,1	-0,1	0,0	-0,2	
Italia	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	
Variazioni congiunturali	Lug-09	Ago-09	Set-09	Ott-09	Nov-09	Dic-09	
Firenze	-0,3	-1,2	0,2	0,1	0,1	0,1	
Grosseto	-0,1	0,2	0,2	0,0	0,0	0,1	
Pisa	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1	0,2	
Pistoia	0,2	0,2	0,2	0,1			
Italia	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	
Variazioni congiunturali	Gen-10	Feb-10	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10	
Firenze	0,0	1,9	0,1	-1,0	-0,8	-0,1	
Grosseto	0,0	-0,1	0,1	-0,1	0,0	0,1	
Pisa	0,0	0,3	0,0	0,0	-0,3	0,1	
Pistoia	-0,2	-0,1	-0,2	0,0	-0,1	0,1	
Italia	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,0	
Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10		
Firenze	0,0	0,1	-0,1	0,2	0,1		
Grosseto	0,0	0,2	0,2	0,2	0,1		
Pisa	0,0	0,2	0,1	0,2	0,1		
Pistoia	-0,1	0,1	0,0	0,0	0,0		
Italia	0,1	-0,1	0,4	0,3	0,2		

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 6 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Novembre 2008 - Novembre 2010**

Variazioni tendenziali	Nov-08	Nov-09	Nov-10
Firenze	5,5	-1,8	0,3
Grosseto	5,1	0,1	0,8
Pisa	6,1	0,6	0,8
Pistoia	8,4	0,0	0,0
Italia	5,6	0,4	0,7

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

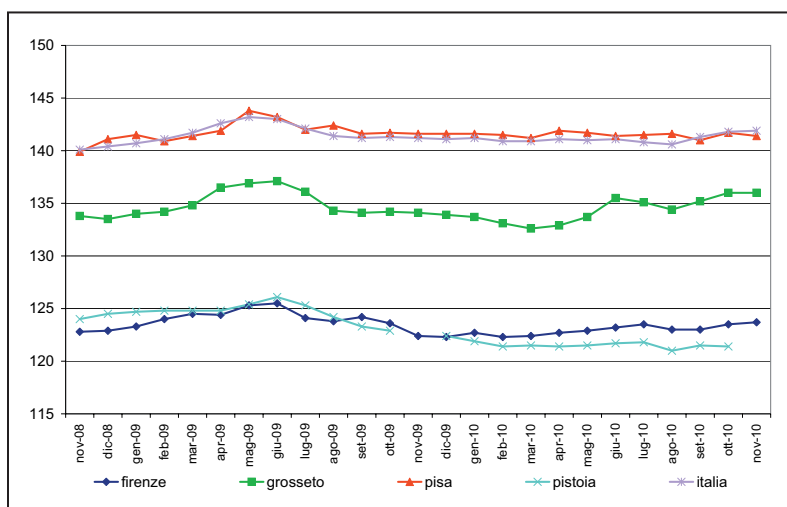
Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli alimentari non lavorati che, come i lavorati, negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia che nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Tra gennaio 2009 e maggio 2009 l'indice ha subito un aumento, passando da 140,7 a 143,2, per poi subire una diminuzione arrivando a 140,2 di settembre dello stesso anno. Come per i prezzi degli alimentari lavorati, per quelli non lavorati, è l'Italia a presentare i valori più elevati, avendo superato Pisa dal mese di settembre 2010, segue, Grosseto, Firenze e Pistoia. Nell'ultimo mese di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuto un lieve aumento dell'indice a livello nazionale che è passato da 141,8 di ottobre 2010 a 141,9 di novembre 2010. A livello regionale soltanto la città di Pisa ha subito un lieve ribasso, mentre le altre città presentano delle lievi variazioni positive.

Anche per i beni alimentari non lavorati, in Tavo-

la 7 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Novembre 2008 - Novembre 2010. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti oscillazioni dell'indice tra febbraio 2009 e agosto 2009. Nell'ultimo mese si hanno variazioni negative a livello nazionale (-0,5%), mentre a livello regionale leggere oscillazioni. Infatti si hanno variazioni positive a Firenze (+0,2%), variazioni negative per Pisa (-0,2%) e variazioni nulle a Grosseto e Pistoia.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di novembre 2008, 2009 e 2010 vediamo che si hanno variazioni positive nel 2008 e nel 2009, unica eccezione Firenze, mentre il 2010 è caratterizzato da significativi aumenti soprattutto a Grosseto (+1,4%) e a Firenze (+1,1%), superando il dato italiano (+0,5%). Pisa, invece, presenta un lieve ribasso pari a -0,1%.

**Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Novembre 2008 a Novembre 2010 - Base 1995 = 100.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Novembre 2008 - Novembre 2010**

<b>Variazioni congiunturali</b>	<b>Nov-08</b>	<b>Dic-08</b>				
Firenze	0,1	0,2				
Grosseto	0,3	-0,2				
Pisa	-0,1	0,9				
Pistoia	-0,2	0,2				
Italia	-0,1	0,2				
<b>Variazioni congiunturali</b>	<b>Gen-09</b>	<b>Feb-09</b>	<b>Mar-09</b>	<b>Apr-09</b>	<b>Mag-09</b>	<b>Giu-09</b>
Firenze	0,5	0,6	0,4	-0,1	0,7	0,2
Grosseto	0,4	0,2	0,4	1,3	0,4	0,1
Pisa	0,4	-0,5	0,4	0,4	1,3	-0,4
Pistoia	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,4	0,6
Italia	0,2	0,3	0,4	0,6	0,4	-0,1
<b>Variazioni congiunturali</b>	<b>Lug-09</b>	<b>Ago-09</b>	<b>Set-09</b>	<b>Ott-09</b>	<b>Nov-09</b>	<b>Dic-09</b>
Firenze	-1,1	-0,2	0,3	-0,5	-1,0	-0,1
Grosseto	-0,7	-1,3	-0,1	0,1	-0,1	-0,1
Pisa	-0,8	0,3	-0,6	0,0	-0,1	0,0
Pistoia	-0,7	-0,9	-0,7	-0,4		
Italia	-0,6	-0,5	-0,1	0,1	-0,1	-0,1
<b>Variazioni congiunturali</b>	<b>Gen-10</b>	<b>Feb-10</b>	<b>Mar-10</b>	<b>Apr-10</b>	<b>Mag-10</b>	<b>Giu-10</b>
Firenze	0,3	-0,3	0,1	0,2	0,2	0,2
Grosseto	-0,1	-0,4	-0,3	0,2	0,6	1,3
Pisa	0,0	-0,1	-0,2	0,5	-0,1	-0,2
Pistoia	-0,4	-0,4	0,1	-0,1	0,1	0,2
Italia	0,5	0,2	0,5	0,3	0,6	0,6
<b>Variazioni congiunturali</b>	<b>Lug-10</b>	<b>Ago-10</b>	<b>Set-10</b>	<b>Ott-10</b>	<b>Nov-10</b>	
Firenze	0,2	-0,4	0,0	0,4	0,2	
Grosseto	-0,3	-0,5	0,6	0,6	0,0	
Pisa	0,1	0,1	-0,4	0,5	-0,2	
Pistoia	0,1	-0,7	0,4	-0,1	0,0	
Italia	0,4	-0,3	0,0	-0,1	-0,5	

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 8 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Novembre 2008 - Novembre 2010**

<b>Variazioni tendenziali</b>	<b>Nov-08</b>	<b>Nov-09</b>	<b>Nov-10</b>
Firenze	4,2	-0,2	1,1
Grosseto	3,1	0,2	1,4
Pisa	4,1	1,2	-0,1
Pistoia	2,6	0,0	0,0
Italia	3,2	0,8	0,5

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

## 5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

I prezzi rilevati dall'Istituto Nazionale di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti ad un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve dinamica esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno.

In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale.

In base ai dati disponibili, per ognuno dei prodotti<sup>4</sup> presi in considerazione, sono stati calcolati il primo ed il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi. Successivamente, sono state individuate,

per ogni prodotto, le città che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

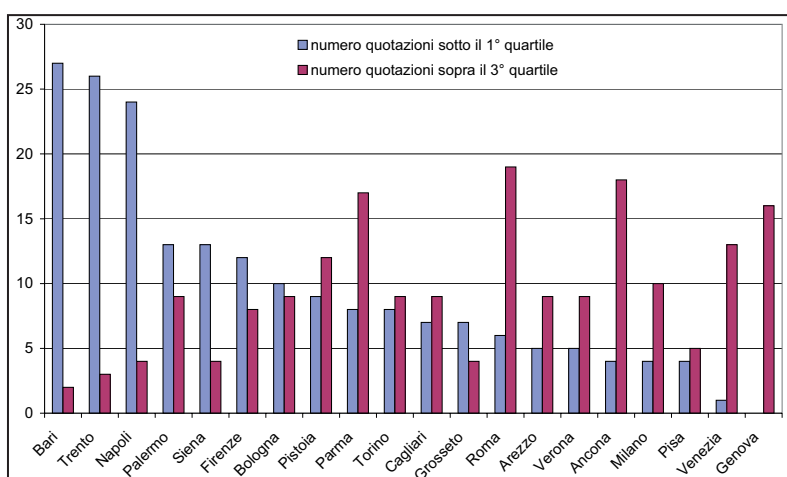
Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, le città che presentano il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile sono Bari (27), Trento (26) e Napoli (24); Genova non presenta alcun prezzo medio al di sotto del primo quartile. Roma (19) è la città con il maggior numero di prezzi elevati, seguita da Ancona (18) e Parma (17). Bari ha solamente due prezzi elevato.

Fra le città toscane, Pistoia (12) e Arezzo (9) presentano il maggior numero di prezzi elevati, mentre Grosseto e Siena hanno soltanto 4 prezzi elevati. Siena e Firenze sono le città toscane con il maggior numero di prezzi bassi, 13 per la prima e 12 per la seconda, mentre Arezzo e Pisa hanno rispettivamente 5 e 4 prezzi bassi.

Di seguito (Grafico 9) si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 11.

**Grafico 9 – Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo quartile**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

<sup>4</sup>Ognuno dei prodotti considerati corrisponde ad una posizione rappresentativa del paniere ISTAT.



**Tavola 9 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Novembre 2010 - continua**

Prodotti	Ancona	Arezzo	Bari	Bologna	Cagliari	Firenze	Genova	Grosseto	Milano	Napoli
Acqua minerale	2,34	2,21	2,16	2,57	2,97	2,12	2,49	2,41	2,21	1,95
Assorbenti igienici per signora	1,94	2,27	2,09	2,37	2,51	2,62	2,78	2,33	1,88	1,77
Birra nazionale	1,67	1,69	1,48	1,52	1,73	1,39	1,76	1,70	1,62	1,77
Biscotti frollini	3,85	3,46	2,99	3,20	2,86	3,50	4,24	3,58	4,38	2,60
Burro	8,14	7,54	8,35	7,65	9,15	6,97	8,81	7,51	8,62	9,04
Caffè espresso al bar	0,90	0,89	0,71	1,00	0,80	0,91	0,87	0,83	0,88	0,81
Caffè tostato	11,4	10,01	8,04	9,53	10,59	7,46	10,75	9,99	8,92	8,42
Cappuccino al bar	1,28	1,11	1,06	1,30	1,00	1,13	1,11	1,13	1,24	1,19
Carta igienica	2,19	1,38	1,33	1,62	1,62	1,93	1,85	1,73	2,05	1,20
Cioccolato in tavolette	1,02	1,03	0,96	1,11	1,03	1,28	1,21	0,88	1,13	1,09
Dentifricio	2,96	2,57	1,38	2,43	2,54	2,77	2,57	2,77	2,52	1,75
Detersivo per lavatrice in polvere	3,54	4,27	3,27	2,91	3,37	3,62	3,42	3,30	3,20	2,83
Farina di frumento	0,70	0,70	0,57	0,67	0,78	0,43	0,83	0,62	0,65	0,75
Filetti di platessa surgelati	15,77	13,28	13,83	13,88	18,58	14,29	15,66	16,02	15,21	18,98
Latte fresco	1,55	1,51	1,41	1,29	1,34	1,42	1,66	1,35	1,44	1,49
Lavatura e stiratura gonna	4,97	4,36	3,21	4,28	4,08	4,36	4,76	4,28	4,20	2,74
Messa in piega	15,26	15,75	10,70	18,38	15,78	16,20	13,83	16,93	14,18	10,62
Olio extra vergine di oliva	5,35	6,39	4,00	5,26	6,13	5,27	5,13	4,92	5,36	4,55
Pane	2,88	1,98	2,41	3,37	2,55	1,99	2,99	2,25	3,37	1,97
Pannolino per bambino	7,38	7,43	6,05	5,19	6,17	6,31	6,16	5,83	5,89	4,62
Parmigiano Reggiano	16,78	18,22	15,90	16,63	16,83	17,19	17,40	16,65	18,26	16,87
Pasta di semola di grano duro	1,58	1,59	1,10	1,45	1,66	1,67	1,65	1,48	1,88	1,40
Pasto in pizzeria	9,23	8,23	7,85	8,67	7,59	9,36	8,12	8,73	10,11	6,45
Piatti usa e getta	2,43	1,81	1,56	2,10	1,64	2,55	2,41	2,25	2,31	1,57
Pollo fresco	5,44	5,69	4,44	4,19	4,52	4,51	4,23	5,42	4,41	4,43
Pomodori pelati	2,19	1,38	1,13	1,83	1,62	1,31	1,97	1,60	1,74	1,36
Prosciutto crudo	24,88	25,36	26,59	25,9	22,73	24,72	27,77	24,64	25,69	25,62
Riso	2,99	2,33	2,63	2,50	2,56	2,09	2,36	1,94	2,44	2,14
Rotolo di carta per cucina	2,03	1,67	1,75	1,37	1,78	1,56	1,58	1,56	1,76	1,10
Sapone toiletta	10,19	16,74	4,68	5,06	7,46	10,16	6,93	8,5	7,78	6,29
Shampoo	2,52	5,40	2,23	3,43	3,19	3,60	3,12	3,11	2,82	2,61
Succo di frutta	1,53	1,39	1,29	1,19	1,42	1,23	1,50	1,33	1,26	1,35
Taglio capelli uomo	17,31	19,29	12,67	24,94	17,11	17,51	18,16	20,24	20,47	11,17
Tonno in olio d'oliva	11,46	10,91	10,78	10,82	12,03	10,21	11,65	10,27	11,41	10,96
Tovaglioli di carta	2,14	1,96	1,04	2,09	1,72	1,72	2,53	2,05	2,32	1,48
Trasporti urbani - biglietto	1,20	1,10	0,80	1,00	1,20	1,20	1,20	1,00	1,00	1,10
Uova di gallina	1,66	1,53	1,48	1,79	1,62	1,68	1,72	1,69	1,72	1,30
Vino da tavola	2,03	2,32	1,41	1,93	1,88	1,74	3,16	1,93	2,15	1,54
Yogurt	0,67	0,56	0,57	0,53	0,62	0,59	0,58	0,46	0,64	0,60
Zucchero	0,85	0,98	0,92	0,93	0,99	0,81	0,99	0,99	0,87	1,07

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

**Segue - Tavola 9 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Novembre 2010**

Prodotti	Palermo	Parma	Pisa	Pistoia	Roma	Siena	Torino	Trento	Venezia	Verona
Acqua minerale	2,43	2,71	2,39	3,04	2,75	2,39	2,49	2,17	2,44	2,11
Assorbenti igienici per signora	2,79	2,67	2,18	2,25	2,72	1,71	2,42	1,98	2,68	2,70
Birra nazionale	1,78	1,81	1,78	1,71	1,73	1,43	1,69	1,74	1,73	1,84
Biscotti frollini	3,28	3,12	3,62	4,25	3,85	3,50	3,48	2,89	3,45	3,37
Burro	8,36	7,43	7,38	7,28	9,41	6,84	8,95	6,65	7,95	7,17
Caffè espresso al bar	0,81	0,98	0,90	0,84	0,79	0,86	0,97	0,92	0,92	0,93
Caffè tostato	9,33	9,11	9,49	10,03	11,12	10,29	10,38	8,66	11,28	9,88
Cappuccino al bar	1,38	1,38	1,14	1,07	1,00	1,11	1,30	1,30	1,23	1,31
Carta igienica	1,33	1,57	1,50	2,26	2,29	1,95	1,34	1,82	2,11	1,98
Cioccolato in tavolette	1,15	1,23	0,98	1,24	1,18	1,06	1,04	1,01	1,05	1,08
Dentifricio	2,37	4,35	2,65	2,34	2,81	2,36	2,23	1,72	2,71	2,38
Detersivo per lavatrice in polvere	2,41	2,98	2,58	2,87	3,34	2,89	3,09	2,24	3,07	3,10
Farina di frumento	1,04	0,62	0,66	0,68	0,76	0,53	0,71	0,57	0,92	0,78
Filetti di platessa surgelati	18,48	15,03	16,59	16,28	17,13	18,67	15,62	15,01	17,17	15,82
Latte fresco	1,49	1,24	1,40	1,46	1,55	1,42	1,47	1,28	1,36	1,41
Latte in polvere per neonati	3,62	4,01	4,73	3,59	4,10	3,83	3,01	6,15	4,89	3,89
Lavatura e stiratura gonna	9,02	20,21	14,47	15,60	13,50	16,17	12,15	15,73	15,67	14,62
Merenda preconfezionata	4,96	4,91	5,23	5,54	5,84	5,38	5,25	4,52	5,30	5,80
Olio extra vergine di oliva	2,74	2,81	2,21	1,81	2,32	2,39	2,55	2,73	4,00	3,35
Pane	5,40	5,28	5,85	6,31	6,89	4,74	6,72	4,94	5,57	6,22
Pannolino per bambino	17,15	16,64	16,83	18,49	16,88	18,48	17,81	16,38	17,48	16,58
Parmigiano Reggiano	1,21	1,43	1,51	1,85	1,72	1,57	1,73	1,21	1,74	1,57
Pasta di semola di grano duro	7,24	9,29	8,11	8,21	9,00	9,96	8,65	8,31	9,50	8,85
Pasto in pizzeria	1,99	3,10	2,19	1,99	2,13	2,20	2,30	3,48	2,35	2,25
Piatti usa e getta	4,00	4,43	5,11	4,41	4,54	3,98	5,04	3,71	4,98	3,76
Pollo fresco	1,90	1,96	1,76	1,83	1,91	1,33	1,61	1,36	2,10	1,76
Prosciutto crudo	24,68	29,91	25,24	25,18	24,47	24,11	25,22	25,57	25,76	27,21
Riso	2,52	2,32	2,32	1,99	2,76	1,75	2,66	2,04	2,54	2,27
Rotolo di carta per cucina	1,39	1,94	1,64	2,15	2,13	1,76	1,23	1,48	2,00	1,82
Sapone toletta	9,52	17,66	10,93	9,66	8,46	9,27	5,90	3,95	7,48	8,91
Shampoo	2,86	7,03	3,24	2,75	3,36	2,75	2,51	2,80	2,57	2,81
Succo di frutta	1,53	1,33	1,52	1,57	1,50	1,52	1,45	1,22	1,58	1,37
Taglio capelli uomo	11,87	22,01	16,60	20,17	16,57	16,40	18,08	19,80	19,10	18,38
Tonno in olio d'oliva	11,42	9,11	10,98	13,64	11,74	11,38	10,54	10,23	10,78	10,89
Tovaglioli di carta	0,83	1,83	1,81	2,01	1,68	1,49	1,89	2,53	1,80	1,96
Trasporti urbani - biglietto	1,30	1,00	1,00	1,15	1,00	1,00	1,00	0,90	1,20	1,10
Uova di gallina	1,29	1,89	1,58	1,78	1,99	1,67	1,75	1,61	1,54	1,53
Vino da tavola	2,42	3,68	1,68	1,60	1,92	1,22	1,82	1,42	2,05	1,85
Yogurt	0,64	0,56	0,58	0,51	0,62	0,52	0,67	0,46	0,57	0,63
Zucchero	0,96	0,72	1,07	0,87	1,01	0,88	0,87	0,80	1,03	0,91

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana ([www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it)).



**Riconoscimenti:**

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di Genere, Politiche Regionali sull'Omofogia - Imprenditoria Femminile, Regione Toscana;
- Vieri Del Panta, Gianni Dugheri dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

*Realizzazione editoriale:* Vieri Del Panta.

Gennaio 2011 - Mensile della Giunta Regionale Toscana